

N.39, Aprile 2024

UMBRIA AGRICOLTURA

rivista dello sviluppo rurale dell'Umbria

DIAMO VALORE AL CUORE VERDE

**Più forza e slancio al settore primario
per un'Umbria più forte e attrattiva**

AgriUmbria si apre al futuro



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE
Investire insieme nelle zone rurali



Regione Umbria



PROGRAMMA DI
SVILUPPO RURALE
PER L'UMBRIA
2014
2022



COMPLEMENTO DI
SVILUPPO RURALE
PER L'UMBRIA
2023 | 2027

CON L'EUROPA NUOVE OPPORTUNITÀ DI CRESCITA PER L'UMBRIA



www.regione.umbria.it/csrumbria



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Umbria

UMBRIA AGRICOLTURA

rivista dello sviluppo rurale dell'Umbria

Sommario

L'intervento della Presidente

L'Umbria che sarà

di DONATELLA TESEI
Presidente Regione Umbria

2

L'intervista

con il Vicepresidente Morroni

Una visione nello zaino

A cura di MANOLITA ROSI

6

L'editoriale

Le chiavi della crescita

di MICHELE MICHELINI

10

A che punto siamo

L'Umbria è da record!

di FRANCO GAROFALO

14

Partite aperte

Semplificare la nuova PAC

di FRANCO GAROFALO

18

Svolta digitale

C'è GARI al tuo fianco

di FRANCO GAROFALO

22

Agriturismi, ora basta un click

di GIORGIO LETI ACCIARO

24

Focus Fiere

Agriumbria guarda al futuro

a cura di UMBRIAFIERE Spa

26

Eccellenze umbre

Chianina, e sai cosa mangi

A cura di 3A- Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria

30

Primo Piano

I tesori dell'Abbazia

di ANTONIO BARTOLINI

Vicepresidente Fondazione per l'Istruzione Agraria di Perugia

34

Filiere

L'Umbria va a tutta birra

di ANGELA TRENZI

40

Bandi 2024

44

Piano di comunicazione

RuralCiak, pronti alla sfida

di GIOVANNA MOTTOLA e PAOLO CUCCHIARI

46



Umbria Agricoltura, anno 24, n. 39, aprile 2024, periodico a cura dell'Assessorato alle politiche agricole e agroalimentari ed alla tutela e valorizzazione ambientale dell'Umbria della Regione Umbria - Direzione editoriale e Amministrazione: Via Mario Angeloni 61, Perugia, Tel. 075-5045106 - Registrazione Tribunale di Perugia n. 16 del 18 maggio 1996 - Direttore editoriale: Roberto Morroni - Direttore responsabile: Francesco Antonio Arcuti - Coordinamento tecnico-scientifico: Michele Michelini, Franco Garofalo - Redazione: Marta C Ricci, Simonetta Battistoni; Manolita Rosi; Paolo Cucchiari, Giovanna Mottola (per l'Assessorato regionale) - Corso Vannucci, 96 - 06121 Perugia - Tel. 075-5043512, Fax 075-5043509, e-mail: umbrianotizie@regione.umbria.it - Progetto grafico: Ufficio Stampa Giunta Regionale dell'Umbria.

Si ringraziano tutti gli autori che gentilmente hanno concesso le foto di questo numero, tra cui i partecipanti del concorso "#AngoloDiCampo, un altro modo di raccontare l'agricoltura". Foto di copertina di Andrea Brizi

Videoimpaginazione e Stampa: AGE srl Via Vaccareccia, 57 00071 Pomezia Roma - Chiuso in tipografia il 20 marzo 2024

L'Umbria che sarà

di DONATELLA TESEI
PRESIDENTE REGIONE UMBRIA



La nostra regione, presentandosi unita e valorizzando sempre meglio tutte le sue ricchezze, può giocare un ruolo di assoluto rilievo nel contesto europeo e internazionale. Il comparto agricolo e zootecnico è chiamato a un nuovo modello di sviluppo per diventare ancora più competitivo e resiliente. Siamo pronti e insieme sapremo affrontare le sfide del domani



© Alessandro Bugatti

L'Umbria, cuore verde d'Italia, deve saper valorizzare le proprie produzioni, il nostro saper fare e il contesto ambientale e storico, rappresentandolo come un unicum dalle mille sfaccettature. La nostra Umbria è infatti unica, irripetibile ed inimitabile. Così lo sono i suoi prodotti che nel contesto di un mercato globale costituiscono una nicchia preziosa, rara e per questo da valorizzare più di quanto abbiamo fatto fino ad oggi. Nuove strategie di internazio-



“

**Una regione
unica,
irripetibile,
inimitabile
così come
i suoi
prodotti**



© Daniele Ficarelli

nalizzazione dovranno essere promosse per raccogliere il valore che è riconoscibile ai nostri prodotti e questo lo potremo fare solamente se sapremo sfruttare le competenze, utilizzare le tecnologie più avanzate e fare quel minimo di massa critica necessaria a rendersi immediatamente riconoscibili per la più alta qualità e salubrità dei nostri prodotti.

Nuove strategie di presidio al territorio dovremo insieme promuovere per difendere i nostri prodotti dai cambiamenti climatici che sempre più modificano le consuetudini e minano le certezze acquisite in secoli di storia. Anche qui la tecnologia gioca un ruolo fondamentale per le attività di prevenzione, di monitoraggio e previsione, ma anche di presidio alla salubrità e genuinità che ci viene riconosciuta.

Un rinnovato sforzo verso le nuove generazioni è altrettanto

indispensabile per garantire continuità, ricambio generazionale e futuro alle nostre imprese. In un contesto sociale come quello che stiamo vivendo, possiamo invertire il trend demografico solamente promuovendo prospettive a breve e medio termine di sviluppo e benessere, trainate non solo dall'innovazione tecnologica ma anche da quella finanziaria. Per questo dobbiamo consentire agli imprenditori di poter disporre di adeguata liquidità e di un rinnovato e più fruttuoso rapporto con il sistema bancario attraverso l'uso di strumenti disponibili e che fino ad oggi non abbiamo avuto occasione di sperimentare.

Cambiano i tempi, cambiano le esigenze, cambia il contesto internazionale e non possiamo esimerci dal cambiare anche noi adattandoci al meglio, ma sempre attenti a non perdere le nostre radici, il nostro portato

culturale che affonda nei secoli passati e ci offre una ricchezza culturale e sociale straordinaria, irripetibile.

“

**Nuove
strategie
e sforzo
rinnovato
verso
i giovani**



© Valentino Sonaglia

Possiamo quindi essere fiduciosi perché abbiamo risorse di conoscenza, di esperienza e finanziarie in quantità adeguata per affrontare i cambiamenti. Solo dobbiamo stare attenti a non ripetere gli errori del passato, soprattutto due: pensare che le risorse finanziarie strategiche siano quelle pubbliche e non quelle derivanti dal mercato; pensare che fare da soli sia meglio che insieme. Solo progetti imprenditoriali che stanno sul mercato e dimensioni adeguate, raggiunte anche attraverso percorsi di aggregazione, possono consentire di ottenere adeguate marginalità ed essere resilienti sui mercati.

Non possiamo tuttavia esimerci anche dal prenderci cura del nostro territorio se vogliamo essere veramente resilienti. Il settore agricolo, infatti, è quello che soffre maggiormente i danni provocati da eventi atmosferici estremi tra cui i periodi

siccitosi preoccupano particolarmente. Per questo ho sostenuto con forza la necessità di investire per la gestione della risorsa idrica. Mi riferisco in particolare agli investimenti infrastrutturali in derivazioni che, partendo dalle dighe di Montedoglio e del Chiascio, potranno innervare gran parte del nostro territorio. È fondamentale infatti ammodernare, potenziare ed estendere questa infrastruttura per garantire un approvvigionamento costante nel tempo di acqua al sistema agricolo umbro. Parimenti si dovrà insistere per incrementare l'accumulo e la riserva di acque piovane e superficiali disponibili nei momenti di massima piovosità e il riuso nei periodi estivi di maggiore richiesta per la pratica irrigua.

Non è peraltro solamente un tema che riguarda gli investimenti, ma anche il nostro modo di pensare, la nostra sensibilità

all'utilizzo responsabile delle risorse. Qui il nostro portato culturale ci aiuta e sono sicura sapremo essere non solo efficaci, ma anche di esempio.

In questi anni difficili che abbiamo trascorso insieme ho potuto apprezzare l'impegno e la passione di tanti imprenditori agricoli che mi hanno ispirata e portata ad immaginare non solo un presente, ma anche un futuro informato a una visione in cui nuovi modelli di agricoltura sostenibili economicamente ed ambientalmente, inclusivi e resilienti costituiranno l'architrave su cui poggerà la nostra economia e la nostra società civile. Ma soprattutto la mia visione di futuro è quella di una regione che insieme saprà affrontare le sfide del domani senza perdere la propria identità territoriale e culturale ove la storia e la nostra agricoltura hanno plasmato i nostri cuori.

Una visione nello zaino

di MANOLITA ROSI



© Andrea Adriani

Roberto Morroni, Vicepresidente della Regione Umbria e Assessore alle Politiche agricole e agroalimentari, alla tutela e valorizzazione ambientale, racconta la sua esperienza, descrive risultati, nuovi traguardi e la sua visione: aggregazione, per essere più forti; innovazione, per essere all'altezza dei mercati più moderni ed esigenti; qualità, per affermarsi con questo tratto distintivo del "made in Umbria"; sostenibilità economica, sociale e ambientale, aspetti che garantiscono equilibrio tra componenti vitali di un reale sviluppo e, infine, il coraggio di saper trasformare i cambiamenti in nuove occasioni

Ci stiamo avvicinando al momento in cui presentare a bilancio scelte e operato in chiave politica e amministrativa, un bagaglio di esperienze e di azioni che hanno caratterizzato il suo

ruolo dal suo insediamento in Giunta. Quali valutazioni accompagnano questo traguardo? Sono trascorsi poco più di quattro anni dall'inizio della mia attività nella Giunta della Regione Umbria a guida Donatella Tesei,

nella quale, dalla fine del 2019, ho l'onore e la responsabilità di ricoprire il ruolo di Vicepresidente e di Assessore alle Politiche agricole e agroalimentari, alla tutela e valorizzazione ambientale. In questo intenso pe-

riodo i luoghi di lavoro sono stati, simbolicamente, la mia "casa" e, sicuramente, la mia unica "palestra", dove camminare significa andare incontro a persone e a imprese, per conoscere direttamente le loro realtà e trasformare le istanze raccolte in risposte coerenti e concrete. Obiettivi perseguiti con la spinta costante dell'interesse per ciò che ritengo importante e opportuno rappresentare, creare o risolvere, a vantaggio della comunità. Ho sempre avuto con me, nello zaino che ha fatto l'intero percorso sulle mie spalle, non solo documenti, impropriamente definiti "pratiche", ma grande motivazione. Già, perché nel lavoro sono fondamentali le competenze, le capacità, le intuizioni, il metodo, la disponibilità, ma quando entra in gioco l'elemento passione, si annulla tutto il peso degli impegni assunti. Progetti, atti, eventi, appuntamenti, iniziative territoriali, diventano componenti di un mosaico valoriale in divenire che esprime l'intento di realizzare, infine, una visione. Parlo di un quadro che si può descrivere con parole semplici, ma efficaci: **aggregazione**, per essere più forti; **innovazione**, per essere all'altezza dei mercati più moderni ed esigenti; **qualità**, per affermarsi con il merito di offrire il meglio e di saper valorizzare questo tratto distintivo del prodotto "made in Umbria"; **sostenibilità economica, sociale e ambientale**, tre aspetti che garantiscono equilibrio tra componenti vitali di un reale sviluppo e, infine, il **coraggio** di saper trasformare i cambiamenti in nuove occasioni per crescere.

Nello specifico, per il comparto primario, oggi alla ribalta sulla scena europea per rivendicare maggiore sostegno e tutela, la Regione Umbria cosa porta in dote e soprattutto di rassicurante all'agricoltura?

Per l'Umbria si è appena chiuso



© Andrea Adriani

un anno in cui i pagamenti hanno raggiunto un nuovo record: più di **143 milioni di euro** sono stati erogati, infatti, dall'organismo pagatore AGEA; risorse provenienti dal PSR, il Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2022 e dal CSR, il Complemento Sviluppo Rurale per l'Umbria 2023-2027. Si tratta di un livello di spesa liquidata mai raggiunto fino ad oggi (la media annua in Umbria era intorno ai 105 milioni), quindi, in un momento di forte criticità per le imprese agricole, i pagamenti provenienti dai programmi regionali si sono dimostrati all'altezza e fondamentali per il comparto umbro.



Agricoltori custodi delle migliori tradizioni e della tipicità e qualità dei prodotti che valorizzano il brand di una terra generosa

In sostanza, abbiamo accompagnato gli investimenti con l'erogazione di importanti contributi e dato risposte concrete ai problemi di liquidità delle tante imprese agricole sofferenti a causa dell'aumento dei costi delle materie prime, così come per le basse rese delle produzioni conseguenti ad eventi climatici avversi, quali quelli che hanno contraddistinto, in particolare, le due ultime annate agrarie. Anche per il 2023 siamo riusciti a pagare entro dicembre i saldi della gran parte delle domande a superficie dell'annualità, ovvero, quelle relative a: biologico, agroambiente, indennità compensativa e benessere animale, che rappresentano una fonte certa di liquidità per l'agricoltura. Sottolineo che questo risultato si è potuto raggiungere grazie al rafforzamento della struttura amministrativa dell'assessorato, resa possibile da una fattiva collaborazione con 3A Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria e da un forte lavoro di squadra che ha permesso di istruire più di 8000 domande di pagamento presentate dai nostri agricoltori. Questi numeri e questi interventi a favore del mondo agricolo in Umbria e per l'Umbria sono dei fatti e non buone intenzioni.

Sono comunque molte e complesse le sfide che attendono il settore. Questi numeri sopra descritti significano che l'agricoltura umbra può guardare avanti con fiducia?

È evidente che abbiamo davanti numerose sfide non trascurabili, ma contiamo anche su iniziative già definite per affrontarle. Il 2024 sarà, ad esempio, l'anno di apertura dei nuovi bandi a investimento del CSR per l'Umbria, a favore sia delle imprese agricole, forestali, delle filiere agroalimentari, che della diversificazione in attività non agricole, come agriturismi, fattorie didattiche e sociali; inoltre, ci saranno aiuti significativi ai giovani agricoltori, ai sistemi di qualità, alla promozione e agli investimenti nelle infrastrutture. Ed a proposito dell'esigenza di stare al passo con i tempi che richiedono continuo adattamento e un grande impegno sul fronte della ricerca e dell'innovazione, nei primi mesi di quest'anno diventerà operativo AKIS, *Agricultural Knowledge and Innovation System*, un "Sistema della Conoscenza e dell'Innovazione in Agricoltura". La PAC, Politica Agricola Comune, in riferimento alla programmazione 2023 – 2027, vuole promuovere un settore agricolo smart e resiliente sostenendo, al contempo, la salvaguardia dell'ambiente e del clima, oltre a stimolare sviluppo e occupazione nelle aree rurali. In questa direzione, il sistema AKIS, aggregando organizzazioni e persone che operano nella generazione, trasformazione, trasmissione, archiviazione, recupero, integrazione, diffusione e utilizzo di conoscenze e informazioni, permetterà di lavorare in sinergia di intenti per eliminare criticità e supportare processi decisionali. In poche parole, non possiamo prescindere dalla tecnologia e dalla digitalizzazione quando il fine è l'efficienza e l'efficacia nel ridurre, da una parte, l'impatto ambientale dei processi agricoli e, dall'altra, i costi per gli agricoltori.

“
**L'agricoltore
 è artefice di una
 filiera virtuosa
 che produce
 cibo e non solo,
 poiché agricoltura
 è anche salute,
 cura del
 territorio, bellezza
 del paesaggio,
 turismo**

Che cosa ci si aspetta, in particolare, dall'utilizzo della tecnologia in agricoltura, perché è così necessaria?

L'implementazione di tecnologie di avanguardia in agricoltura può favorire il mix vincente a cui ho già fatto riferimento: sostenibilità economica, ambientale e sociale. La tecnologia consente di creare una rete capillare di relazioni, di far emergere criticità e bisogni, di diffondere buone pratiche da adottare. Essere informati compiutamente e in tempo reale significa anche incentivare professionalità, ammodernamento, competitività, qualità della produzione, significa non perdere occasioni e opportunità. Tornando ad AKIS, l'Unione europea, lo Stato e le Regioni dovranno attuare politiche e interventi, legiferando e sostenendo finanziamenti in ambiti specifici, in un sistema integrato in cui congiuntamente opereranno gli attori chiave: aziende agricole, forestali e piccole e medie imprese con particolare attinenza a quelle di prima trasformazione o di distribuzione alimentare, consulenti, ricercatori, imprese di comunicazione, organizzazioni del mondo agricolo.

Ma di sola tecnologia non può vivere l'impresa. Il "made in Umbria" è simbolo di unicità

e tipicità, come si coniugano questi aspetti?

Certamente; ma è proprio grazie all'agricoltura di precisione, per fare un esempio, che si possono ottimizzare risorse a favore proprio delle aziende. Ciò significa che la tecnologia può diventare una valida alleata per concorrere alla creazione di redditività. Per quanto riguarda le leve finanziarie, nel corso di quest'anno si lavorerà, inoltre, a un'importante innovazione da inserire nel CSR: un intervento mirato con il coinvolgimento di Gepafin. L'obiettivo è consentire alle aziende che intendono realizzare nuovi investimenti, una modalità diversa dal contributo in conto capitale, mediante l'attivazione di fondi di anticipazione e/o di garanzia. In un momento di scarsa liquidità e di difficoltà di accesso al credito bancario tali strumenti finanziari possono rappresentare un valido volano di progresso per il comparto agricolo e agroalimentare.

Cosa rappresenta l'Agricoltura per l'Umbria?

Parliamo del comparto giustamente definito primario e di una figura centrale, quella dell'agricoltore; una figura artefice di una filiera che produce cibo e non solo, poiché agricoltura è anche salute, cura del territorio, è bellezza del paesaggio, è turismo. Gli agricoltori sono custodi delle nostre migliori tradizioni, della unicità e della tipicità dei prodotti, della qualità che consente di valorizzare il brand complessivo di una terra generosa e accogliente. Il lavoro degli agricoltori, oggi, si sposa proficuamente con l'agroecologia e, come già prima anticipato, con l'agricoltura digitale di precisione, perseguendo il fine di ottenere prodotti tracciabili in un percorso virtuoso atto a garantire i consumatori, sempre più destinatari esigenti e attenti al rispetto della biodiversità, e ad agevolare la conquista di mercati nazionali ed esteri.



© Andrea Adriani

“

La sensibilità ambientalista e la necessaria svolta green devono andare sottobraccio con la salvaguardia della sostenibilità economica delle imprese agricole. Le politiche europee devono rispettare tale indirizzo

menti sulla prospettiva di attivare una filiera che riguardi la chianina. La strategia delle filiere agroalimentari punta a sviluppare il principio della cooperazione e dell'aggregazione e mira alla realizzazione di un'equa distribuzione del valore tra i diversi segmenti della catena. Detto questo, ritengo sia giusto affermare che sono molte le esigenze del mondo agricolo da affrontare a tutti i livelli di governance regionale, nazionale ed europea: dall'aumento dei costi energetici e delle materie prime, agli eventi climatici avversi, al tema della tutela dell'ambiente, al controllo e ai limiti di utilizzo sia di pesticidi che erbicidi. La sensibilità ambientalista e la necessaria svolta green devono andare sottobraccio con la irrinunciabile salvaguardia della sostenibilità economica delle imprese agricole. Le politiche europee devono rispettare rigorosamente un tale indirizzo, respingendo approcci dettati da un ambientalismo ideologico e integralista, tanto esasperato quanto dannoso. Altro tema, per concludere, meritevole della massima attenzione, è quello della gestione del rischio in agricoltura, che si lega indissolubilmente alla questione più generale della redditività dell'impresa agricola.

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale la Regione Umbria ha puntato da tempo a garantire sbocchi di mercato sicuri per i produttori agricoli attraverso la sottoscrizione di contratti di conferimento con i settori della trasformazione e della commercializzazione, promuovendo la cooperazione per il raggiungimento di una massa critica in termini di quantità di prodotto offerta, in modo tale da accrescere il potere di mercato. Questo aspetto è l'elemento più funzionale per affrontare con le carte vincenti sia il sistema del credito che la grande distribuzione poiché, se da una parte essere aziende di nicchia può indicare particolare pregio, il presentarsi insieme convergendo sulla tipologia di offerta, significa essere più forti e determinanti nella trattativa. Significa, altresì, competere con i mercati esteri contrastando la concorrenza sleale e affermando autonomia gestionale nella propria politica di prodotto e prezzo. Il risultato verso cui tendere è la crescita della redditività delle imprese agricole.

La Regione Umbria promuove le filiere. Che ruolo hanno per l'economia regionale?

La Regione Umbria, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2022, con

la tipologia di intervento finalizzata alla "Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte", ha da tempo iniziato un preciso cammino. Alcune filiere assumono un'importanza strategica per lo sviluppo del sistema agroalimentare regionale in ragione del peso che le stesse hanno in termini di produzione lorda. Sono state individuate filiere nelle quali attivare processi di valorizzazione per favorire la competitività in virtù di un'evoluzione strutturale e organizzativa. Parliamo di: produzione di frutta in guscio, come il nocciolo; realizzazione di nuovi impianti olivicoli e introduzione nei frantoi di adeguate tecnologie volte al miglioramento della qualità; parliamo di filiera del luppolo e del tartufo, principe della tavola. Questo elenco non è sicuramente esaustivo delle tante produzioni locali di eccellenza, veri e propri simboli identitari della regione, ma sono importanti tasselli del mosaico Umbria. In questo contesto stiamo valutando, proprio in queste settimane, la possibilità di attivare una filiera nell'ambito della zootecnia, un comparto di grande importanza e rilevanza economica a livello regionale. Nello specifico, si stanno facendo approfondi-

Le chiavi della crescita

di MICHELE MICHELINI*



Innovazione, internazionalizzazione, competitività e semplificazione sono gli ingredienti per una strategia vincente dell'agricoltura e della zootecnia dell'Umbria. Molte le progettualità aperte e che si stanno attuando con un ambizioso lavoro di squadra

Ad un anno dall'incarico di Direttore regionale allo Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale in cui – secondo l'espressione del filosofo francese Bernardo di Chartres – sono *“salito sulle spalle dei giganti per vedere più cose di loro e più lontane perché siamo sollevati e portati in alto dalla statura dei giganti”* è ora il momento per me di andare a fondo delle questioni, di scavare per fare, di lavorare con l'intera struttura regionale per offrire soluzioni, per rispondere alle esigenze del territorio, per cogliere le grandi e strategiche sfide che il settore agricolo è chiamato ad affrontare.

La prospettiva di un'agricoltura regionale capace di coniugare la capacità di generare valore e sviluppo si colloca in un contesto in cui l'obiettivo è quello di rafforzare e ampliare la capacità competitiva delle imprese agricole, agroalimentari e delle filiere connesse, ridurre i divari tra territori e innalzare il grado di resilienza utilizzando le leve della sostenibilità ambientale, sociale ed economica quali fattori in grado di determinare uno sviluppo armonioso ed equilibrato del settore e capace di rendere i cicli produttivi sempre più efficaci, coerenti e rispettosi della salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità.

Il settore primario, infatti, è protagonista di un ambizioso progetto per l'Umbria: creare valore e “coltivare” modelli di sviluppo imprenditoriali con al centro la sostenibilità (economica, ambientale e sociale). L'agricoltura è legame con il territorio, lo conserva e se ne prende cura; l'agricoltura dà forma al paesaggio, dà origine a tecniche e a tradizioni di coltivazione che rappresentano la sintesi di un ricco e variegato repertorio di saperi; l'agricol-



© Francesca Capalti

tura è attività imprenditoriale altamente interdipendente e interconnessa: sviluppo sostenibile, difesa del territorio, tutela della biodiversità, valorizzazione delle attività turistiche e promozione del territorio.

In questo ambizioso lavoro di squadra, a cui tutti siamo chiamati a contribuire, sono diverse le progettualità in corso e, tra queste, le seguenti sono quelle che possono avere maggiore impatto:

- agire sul lato investimenti;
- presidiare i nostri prodotti in termini di valorizzazione sui mercati ad alto valore aggiunto nonché salvaguardare la salubrità e sicurezza alimentare;
- promuovere un nuovo rapporto tra le imprese e la burocrazia regionale informato alla semplificazione delle procedure e delle relazioni.

Sul fronte degli investimenti stiamo lavorando all'introduzione degli strumenti finanziari nell'attività di programmazione del Complemento di Sviluppo rurale (CSR) per l'Umbria per gli anni 2023-2027.



Prestiti pubblici e garanzie pubbliche per offrire liquidità immediata alle imprese e consentire loro di investire

L'idea infatti è di orientare gli incentivi della programmazione europea dai contributi a fondo perduto verso gli strumenti finanziari intesi quali prestiti pubblici a tasso agevolato con remissione parziale del debito, garanzie pubbliche per ottenere finanziamenti bancari e capitale di rischio pubblico "paziente" da inserire in quota minoritaria nelle imprese agricole di capitale al fine di generare importanti vantaggi quali:

- offrire liquidità immediata agli imprenditori al servizio degli investimenti;
- selezionare progetti di investimento in grado di garantire adeguata redditività agli imprenditori;
- consentire agli imprenditori che hanno difficoltà di accesso al credito e carenza di liquidità di promuovere comunque investimenti adeguati a garantire la loro permanenza sul mercato e il loro contributo allo sviluppo economico dell'Umbria;
- promuovere il dialogo tra imprenditori agricoli e attori del sistema bancario attraverso Gepafin, la nostra finanziaria regionale che "si siede" al loro fianco e non "di fronte" per analizzare e rispondere ai loro fabbisogni di liquidità;
- garantire il ritorno al sistema regionale delle risorse finanziarie impiegate al servizio di nuovi investimenti e degli imprenditori agricoli di nuova generazione, perché gli strumenti finanziari producono un effetto di rotazione delle risorse che è servente rispetto alle generazioni future e mette in sicurezza la provvista finanziaria regionale per gli investimenti del domani.

Avere la capacità di selezionare investimenti che generano marginalità è fondamentale per la sopravvivenza e la crescita delle

nostre imprese. Sui mercati così competitivi come quelli odierni il valore del prodotto può essere maggiormente remunerativo se la sua qualità è superiore oppure se la sua identità è tale da rappresentare un valore aggiunto - la cosiddetta strategia della differenziazione del prodotto che si contrappone alla strategia di costo - e l'Umbria, in termini di valore aggiunto identitario dei prodotti agricoli, ha molti *asset* da giocare. Numerose sono infatti le eccellenze del nostro territorio: caratteri organolettici del prodotto, sapienti tecniche di produzione e capacità di rappresentare l'identità del territorio di provenienza caratterizzano le produzioni agroalimentari di qualità.

Un esempio è l'olio, oro verde dell'Umbria, testimonianza di un connubio perfetto tra tipicità e qualità del prodotto proveniente da un territorio unico, la fascia pedemontana olivata Assisi-Spoleto, riconosciuta come sito GIAHS (Globally Important Agricultural Heritage Systems). Similmente il vino, con le sue eccellenze territoriali, le carni, i formaggi, i cereali e così via.

L'Umbria, quindi, nel suo complesso ed articolato sistema di produzioni costituisce rispetto al mercato mondiale una nicchia preziosa che deve saper valorizzare i suoi prodotti attraverso un prezzo adeguato.

La strategia di differenziazione valorizzata sui mercati internazionali è la chiave per recuperare valore e fare in modo che il comparto agricolo e zootecnico contribuisca in quota sempre maggiore alla produzione di benessere economico e sociale dell'Umbria. Una contribuzione che non passa solo attraverso la qualità del prodotto venduto su mercati ad alto valore aggiunto ma anche, e sicuramente, soprattutto attraverso

la capacità di attrazione territoriale che influisce sul turismo, la ricettività, i *buyer* internazionali e i settori correlati, permeando in altre parole tutta la nostra economia.

Queste considerazioni, relative ai vantaggi che gli strumenti finanziari sono in grado di apportare al nostro sistema produttivo, nascono da una riflessione condivisa sul contesto di riferimento che vede quali fattori di debolezza l'alto numero di piccoli imprenditori e la scarsa disponibilità di liquidità. In questa cornice, l'intervento pubblico realizzato con l'attivazione di strumenti finanziari produce un effetto incentivante che spinge a fare di più (quantità) e meglio (qualità) oltre che prima (tempo) rispetto a quanto si sarebbe potuto fare senza strumenti pubblici di supporto.

Per questo gli strumenti finanziari costituiranno, quando disponibili, la via privilegiata per favorire i giovani imprenditori che decidono di avviare percorsi di vita e di lavoro nel comparto agricolo e zootecnico e che, tipicamente, incontrano difficoltà in fase di avviamento. A loro sarà dedicata una particolare attenzione in coerenza con le altre misure adottate dal Governo regionale in favore dei giovani.

Passando al secondo argomento che ritengo utile condividere, mi fa piacere evidenziare che Il Governo regionale sta lavorando anche su tutto ciò che consente di valorizzare la salubrità e la sicurezza alimentare. In questa direzione si muovono le filiere già promosse e anche quella *in fieri* della selvaggina. Per rispondere, infatti, alla problematica del sovrappopolamento dei cinghiali la costituzione di una filiera certificata e garantita consentirà la cooperazione tra aziende agri-



© Giorgia Tanchi



**I cinghiali
da problema
a risorsa
con la nuova
filiera
certificata
e garantita
della
selvaggina**

cole, di trasformazione e della ristorazione del territorio regionale umbro, per favorire la corretta gestione delle carni di selvaggina, dalla raccolta dei capi abbattuti, al loro controllo sanitario, alla loro lavorazione, fino alla trasformazione e distribuzione lungo la filiera in grado di trasformare un problema, come quello della sovrabbondanza di ungulati appunto, in una risorsa e in un'opportunità di sviluppo per imprese e territorio.

Ricapitolando, quindi, sostegno agli investimenti, internazionalizzazione e filiere corte sono le chiavi attraverso le quali si aprono le porte della valorizzazione dei prodotti agricoli e zootecnici dell'Umbria in grado di garantire benessere e ricchezza al comparto e al contempo di contaminare gran parte del sistema produttivo di beni e servizi regionali contribuendo alla crescita del sistema economico regionale.

Per ultimo, ma non per questo meno importante, ritengo significativo richiamare le iniziative in cantiere finalizzate alla semplificazione delle procedure di concessione ed erogazione degli aiuti alle imprese attraverso l'esternalizzazione delle attività amministrative a soggetti appositamente accreditati. L'obiettivo è quello di fare in modo che l'imprenditore si possa presentare alla Regione accompagnato dal proprio consulente di fiducia e accedere ai benefici previsti dalla programmazione europea riducendo gli oneri amministrativi e soprattutto i tempi

di concessione ed erogazione delle risorse.

Il progetto è generale e può coinvolgere tutto il sistema regionale: il comparto agricolo e zootecnico sta facendo da apripista confermando il ruolo di innovatore nel contesto delle politiche pubbliche al servizio delle imprese.

Nel complesso, quindi, le progettualità aperte sono molte e tutte sono foriere di valore, tutte sono sfidanti e tutte potranno essere portate a termine se, insieme, ciascuno nel rispetto del ruolo proprio ed altrui, sapremo misurarci al di fuori della nostra zona di *comfort*, facendo esperienza delle nuove situazioni che ci si propongono, avendo il coraggio di assumerci dei piccoli rischi, accettabili e gestibili, di liberarci dalle paure e, in ultima analisi, di crescere perché solo innovando potremo vincere le sfide che questi tempi, difficili da interpretare, ci pongono.

**Direttore regionale allo Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale della Regione Umbria*

L'Umbria è da record!

di FRANCO GAROFALO*



Hanno superato i 143 milioni di euro i pagamenti provenienti dal PSR e dal CSR, i programmi regionali di sviluppo rurale, che sono erogati nel 2023 dall'organismo pagatore AGEA. Una cifra mai raggiunta in precedenza, linfa vitale per le imprese del settore agricolo e agroalimentare, e che rappresenta il frutto delle scelte operate dall'Assessorato e del lavoro svolto dalle strutture regionali. Ampiamente superato l'obiettivo di spesa, verranno utilizzate tutte le risorse della programmazione 2014-2022 e già ci si sta impegnando per conseguire nuovi, importanti risultati

In un momento di particolare criticità per le imprese del settore agricolo, i pagamenti provenienti dai programmi regionali di sviluppo rurale (PSR e CSR) si sono dimostrati decisivi per il settore agricolo sia per accompagnare, con importanti contributi erogati, gli investimenti programmati dalle imprese sia per dare risposte concrete ai problemi di liquidità delle tante imprese del settore derivanti non solo dall'aumento dei costi di produzione delle materie prime ma anche dalle basse rese delle produzioni agricole che si sono registrate in questa annata agraria a causa degli eventi climatici avversi che si sono succeduti durante il 2023.

Tale risultato si è potuto raggiungere perché si sono messe in atto importanti azioni che hanno inciso positivamente nel velocizzare i pagamenti ed In particolare:

- **Utilizzo dei nuovi prezzari regionali**

Sono stati adottati dalla Giunta regionale atti (sia per i soggetti privati che per quelli pubblici) per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione a seguito del conflitto Russo-Ucraino. Ciò ha consentito lo sblocco e il conseguente pagamento da parte di AGEA delle domande ad investimento presentate da numerose imprese/Enti che hanno potuto rendicontare la spesa utilizzando i nuovi prezzari.

- **Procedure per evitare sovraccompensazioni tra le domande a superficie**

Sono state emanate disposizioni regionali volte ad evitare casi di sovrapposizione dei pagamenti delle misure a superficie tra il PSR 2014-2022 e il CSR 2023-2027 e tra il PSR e il pagamento degli Ecoschemi. Tali disposizioni sono state elaborate in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali dell'Università degli studi di Perugia in un contesto condiviso con il MASAF, il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità ali-



Nei prossimi sei anni un tesoretto di oltre 864 milioni di euro pari a circa 140 milioni all'anno

mentare e delle Foreste, al fine di evitare il doppio finanziamento e consentire ad AGEA lo sblocco dei pagamenti di tutte le domande a superficie sia dello sviluppo rurale che della PAC.

- **Supporto dell'attività istruttoria del PSR al fine di accelerare i tempi per le concessioni e le liquidazioni dei contributi**

Sono state avviate, nell'ambito della Misura Assistenza tecnica, tre procedure per l'acquisizione di personale tecnico attraverso servizi esterni in appalto/convenzione per lo svolgimento delle attività istruttorie delle domande a valere del PSR. Una con il Parco Tecnologico Agroalimentare, un'altra con il MASAF nell'ambito di un Accordo Quadro sottoscritto dal Ministero, un'altra ancora con la società Agriconsulting spa mediante gara di appalto pubblico e l'ultima in convenzione con AFOR. Ciò ha consentito un rafforzamento di oltre quaranta unità di personale tecnico specializzato (agronomi) per accelerare i pagamenti spettanti ai beneficiari pubblici e privati. Il costo di detto personale non grava sul bilancio regionale essendo coperto con le risorse del PSR

- **Reingegnerizzazione del sistema informativo di interfaccia con AGEA**



© Christian Macias

Si è provveduto a stipulare un contratto con la società Leonardo spa per l'efficientamento del sistema informativo agricolo regionale al fine di fornire gratuitamente alle imprese agricole uno strumento di gestione per l'adesione delle imprese ai sistemi di qualità (biologico ed integrato), per gli adempimenti connessi allo spandimento degli effluenti zootecnici (PUA), per le registrazioni dei trattamenti in agricoltura (Quaderno di campagna) e per l'assegnazione di carburante ad accisa agevolata impiegato in ambito agricolo (UMA). Strumento che da un lato agevola le imprese ad accedere ai contributi e dall'altro consente alla Regione di svolgere i controlli con maggiore efficienza e rapidità.

Tali azioni positive hanno inciso fortemente sull'avanzamento della spesa nel 2023. Infatti come lo scorso anno si è riusciti a pagare entro fine anno i saldi della gran parte delle domande a superficie dell'annualità 2023 (*biologico, agroambiente, indennità compensativa e benessere animale*) che rappresentano una ottima fonte di liquidità per le imprese. Questo risultato si è potuto raggiungere grazie al lavoro svolto dalle strutture regionali che hanno istruito in tempo utile le domande di pagamento presen-



I nuovi bandi del CSR apertia fine 2023 a sostegno degli interventi a superficie, l'uso razionale dell'acqua irrigua e agricoltura di precisione



© Sabina Deepak

tate da agricoltori umbri sia per le domande a superficie del PSR 2014-2022 che del CSR 2023-2027.

Stato di avanzamento del PSR 2014-2022

Per quanto riguarda il PSR, i risultati raggiunti a fine 2023 fanno ben sperare nel raggiungimento dell'obiettivo di spesa al 31.12.2025

meuro riguarda il pagamento di premi a superficie per il biologico, produzione integrata, benessere animale indennità compensative e interventi per la biodiversità (24%), circa 6 meuro per il miglioramento delle foreste (5%) e circa 24 meuro per le altre misure (formazione, qualità, cooperazione e Leader - 19%).

di rendicontazione e accertare eventuali economie di spesa al fine di poter svolgere la penultima modifica finanziaria del programma finalizzata a raggiungere il pieno utilizzo delle risorse del PSR.

Il 2024 quindi sarà un anno da seguire con molta attenzione perché dedicato principalmente a monitorare l'effettiva chiusura dei progetti in corso di realizzazione, definirne l'ammissibilità della spesa, la liquidazione dei contributi spettanti e l'accertamento delle relative economie di saldo al fine di riprogrammare le risorse residue in tempo utile per la loro piena utilizzazione.

TIPOLOGIA DI SPESA SOSTENUTA NEL 2023 (PSR)				
Misure	Contributi/Premi pagati	%	Domande pagate	%
Spese per misure a investimento	63,9 meuro	51,18%	888	11,06%
Spese per misure a superficie	30,4 meuro	24,37%	6.308	78,54%
Spese per miglioramento foreste	6,4 meuro	5,15%	273	3,40%
Spese per altre misure	24,1 meuro	19,30%	563	7,01%
TOTALI	124,9 meuro	100%	8.032	100%

senza dovere perdere risorse comunitarie. Infatti, anche quest'anno l'obiettivo di spesa previsto dal programma al 31.12.2023 è stato ampiamente superato scongiurando il disimpegno delle risorse sul bilancio comunitario, così come previsto dalla regola n+3. Circa 8.000 domande sono state pagate nel 2023 di cui l'80% ad imprese agricole e agroalimentari dell'Umbria. In particolare, in base alla tipologia di spesa sostenuta, più di 63 meuro riguarda contributi erogati a fronte di spese per investimenti (51%), più di 30

In termini di risorse, impegnate ormai tutte le risorse previste dal programma che sono state attivate attraverso specifici bandi; restano ancora da riprogrammare nel 2024 delle risorse che saranno utilizzate prevalentemente per coprire i fabbisogni delle misure a superficie compresa l'indennità compensativa per le zone montane, per un ulteriore bando per la consulenza aziendale e per le azioni di prevenzione in ambito forestale. A partire da gennaio 2024, è possibile poi definire lo stato di attuazione dei singoli progetti in corso

Stato di avanzamento del CSR per l'Umbria 2023-2027

Nel 2023 è stato concretamente avviato il nuovo programma regionale di sviluppo rurale (CSR). In esito al nuovo modello di programmazione (*new delivery model*) nel corso di quest'anno si è provveduto a mettere a punto le procedure attuative del nuovo programma in coerenza con il Piano Strategico della PAC (PSP) di cui il CSR è parte integrante. Sono state proposte numerose modifiche al PSP per consentire di includere le specificità della nostra regione nel programma nazionale.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono stati approvati dal Comitato di Monitoraggio i criteri di selezione dei 44 interventi previsti dal programma necessari per l'apertura dei bandi che saranno avviati già nei prossimi mesi.

Dal punto di vista finanziario il CSR reca una importante dotazione finanziaria (530 meuro) che unita alle risorse ancora spendibili del PSR (330 meuro) consente di prevedere per l'Umbria una quantità di risorse importanti spendibili nei prossimi 6 anni (fino al 31.12.2029) di oltre 864 meuro, pari circa 140 meuro l'anno.

Dal punto di vista attuativo, nel corso del 2023 è stata rafforzata la dotazione finanziaria dei bandi aperti a fine 2022 per tutti gli interventi a superficie del CSR per l'Umbria per l'annualità 2023 con oltre 80 milioni di euro al fine di dare continuità agli impegni assunti dagli agricoltori con la programmazione 2014-2022.

attese nel periodo 2023-2027.

A fine 2023, poi si è provveduto all'apertura dei nuovi bandi per accogliere le domande di sostegno 2024 degli interventi sempre a superficie del CSR. Altri 86 milioni di euro, infatti, sono stati messi a disposizione degli agricoltori per l'adesione agli impegni a favore dell'ambiente e il clima tra cui due nuovi interventi: il primo a sostegno per l'uso razionale dell'acqua irrigua e l'altro per l'agricoltura di precisione. Due importanti interventi che contribuiscono all'agricoltura sostenibile della nostra regione.

Da un punto di vista dell'avanzamento della spesa, nel 2023 il CSR ha prodotto i primi pagamenti che riguardano specificatamente per le misure superficie. In particolare, a fine 2023 sono stati pagati più di 18 meuro per i premi per biologico, produzione integrata, benessere animale, indennità compensative, interventi per la biodiversità.

sfidante sia per l'attuazione del PSR che per il CSR. Sarà l'anno di apertura dei nuovi bandi ad investimento del CSR per l'Umbria, sia quelli a favore delle imprese agricole, agroalimentari, forestali e delle filiere agroalimentari ma anche quelli per la diversificazione in attività non agricole (agriturismi, fattorie didattiche e sociali), aiuti ai giovani agricoltori, ai sistemi di qualità e attività promozionali e agli investimenti nelle infrastrutture per l'agricoltura. Infine, nei primi mesi di quest'anno sarà attivato il nuovo sistema delle conoscenze, dell'innovazione e digitalizzazione, il cosiddetto AKIS, che consentirà di offrire al modo agricolo nuovi strumenti per stimolare il cambiamento per meglio affrontare le sfide in termini economici, ambientali e sociali della nuova PAC. Infine, si lavorerà nel corso di quest'anno ad una importante innovazione da inserire nel CSR: un intervento specifico relativo agli strumenti finanziari con il coinvolgimento della finanziaria regionale di Gepafin spa. In tal modo si vuole offrire alle imprese che intendono realizzare nuovi investimenti una modalità diversa dal contributo in conto capitale mediante l'attivazione di fondi di anticipazione e/o di garanzia. In un momento di scarsa liquidità e di difficoltà di accesso al credito bancario, tali strumenti finanziari, infatti, possono rappresentare un importante volano di sviluppo per le imprese agricole umbre e per tutto il sistema agricolo e agroalimentare regionale.

**Autorità di Gestione dello sviluppo rurale della Regione Umbria*

TIPOLOGIA DI SPESA SOSTENUTA NEL 2023 (CSR)		
Misure	Contributi/Premi pagati	Domande pagate
Spese per misure a superficie	18,2 meuro	8.126

Al fine di estendere quanto più possibile l'applicazione degli impegni agro-climatico ambientali e di contrasto ai cambiamenti climatici, si è provveduto inoltre al rifinanziamento di tali bandi per ammettere agli aiuti previsti dal CSR tutte le domande di sostegno presentate nel corso 2023 e finanziabili per i prossimi 5 anni. Con questa riprogrammazione finanziaria del CSR si è voluto mettere in sicurezza, a partire dal 2023 e per i prossimi cinque anni, tutte le domande presentate dagli agricoltori a sostegno dell'ambiente: biologico, produzione integrata, benessere animale, indennità compensative, interventi per la biodiversità e impegni per l'apicoltura. Proprio per quest'ultimo intervento sono stati stanziati 3,6 milioni di euro per coprire tutte le domande

Se sommiamo la spesa del PSR con quella del CSR, si raggiunge un importo complessivo di oltre 143 meuro pagato nel corso del 2023, un importo che, anche per quest'anno, raggiunge un livello molto significativo per le imprese del settore agricolo e agroalimentare dell'Umbria.

Il 2024 sarà quindi un anno molto

SPESA COMPLESSIVA SOSTENUTA NEL 2023	
PSR 2014-2022	124,9 meuro
CSR 2023-2027	18,2 meuro
Totale	143,1 meuro

AVANZAMENTO SPESA AL 31.12.2023					
Programma	Spesa pubblica programmata (€)	Spesa pubblica impegnata (€)	% impegnato sul programmato	Spesa pubblica pagata (€)	% pagata sul programmato
PSR 2014-2022	1.195.326.465	1.177.451.341	98,50%	885.990.038	74,12%
CSR 2023-2027	514.357.592	80.682.000	15,69%	18.199.991	3,54%

Semplificare la nuova PAC

di FRANCO GAROFALO*



La nuova Politica Agricola Comune entrata in vigore dal gennaio 2023 si cala in un contesto economico difficile, contrassegnato negativamente dall'aumento dei prezzi delle materie prime e dei costi energetici, in cui emergono alcune criticità che vanno affrontate, a cominciare dalla riduzione degli adempimenti burocratici a carico degli agricoltori



© Andrea Ciancaleoni

La riforma della PAC 2023-2027 sta iniziando a mostrare tutti i suoi effetti. Dopo circa un anno dalla sua entrata in vigore, condizionata dalle ripercussioni conseguenti alla pandemia da COVID-19, dallo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina e da ultimo dalla crisi nel Canale di Suez, che hanno tendenzialmente determinato l'aumento dei prezzi delle materie prime e del costo dell'energia, stanno emergendo alcune criticità che sono poi alla base delle proteste degli agricoltori di quest'ultimo periodo.

In tale situazione, sarebbe quanto mai necessario rivedere la nuova PAC per rispondere

alle suddette criticità ma il processo decisionale per mettere in campo una vera e propria revisione a medio termine della PAC 23/27 avrebbe tempi incompatibili con la situazione attuale che vede alle porte le elezioni Europee nel prossimo mese di giugno, con conseguente rinnovo della Commissione europea.

Questo non impedisce, tuttavia, di individuare alcuni punti su cui può essere possibile intervenire anche in considerazione del fatto che molte scelte sono frutto di decisioni assunte dal Governo nazionale seppur nel quadro generale dei regolamenti comunitari della nuova PAC 2023-2027.

“
**Approvata
 dal Consiglio
 regionale
 una risoluzione
 con impegni
 a tutela
 e sostegno
 del settore
 agricolo umbro**”



Un primo aspetto che risulta necessario affrontare è il tema della semplificazione che vuol dire meno burocrazia a carico degli agricoltori e procedure più semplici e snelle per raggiungere gli obiettivi della nuova PAC del Green Deal.

In tale ambito risulta ormai chiaro come il sovrapporsi della fine del PSR 2014-2022

con la scadenza del primo obiettivo di spesa del nuovo CSR 2023-2027, entrambi scadenti il 31.12.2025, mette a forte rischio il mantenimento delle risorse comunitarie per entrambi i programmi. Le Autorità di Gestione regionali dei Programmi di sviluppo rurale hanno infatti in più occasioni rimarcato il rischio di disimpegno delle risorse nel caso in cui

venisse mantenuta la regola dell'N+3 per il PSR 2014-2022 e dell'N+2 per il CSR 2023-2027. Per il CSR per l'Umbria ciò può voler dire il rischio di una perdita di risorse di non meno di 50 milioni di euro.

È necessario quindi che il Governo nazionale si faccia carico nelle sedi opportune, e in particolare in quelle europee, di rappresentare tale criticità per



© Federica Bleve

consentire di mettere in sicurezza le risorse assegnate per lo svolgimento delle politiche regionali di sviluppo rurale.

Ma ciò non basta. Per consentire un adeguato passaggio tra la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2022 e il 2023-2027 è necessario che la Commissione europea emani al più presto delle regole di

transizione, così come è avvenuto nei periodi precedenti, che consentano di potere completare i progetti avviati nella programmazione precedente con le risorse della nuova programmazione. In assenza di regole di transizione le Autorità di Gestione dei PSR saranno costrette ad assumere decisioni che possono danneggiare i beneficiari, quali ad esempio il diniego alle richieste di proroghe per la conclusione dei progetti. Si tratta quindi di introdurre una norma che affermi il principio "regole vecchie con soldi nuovi", principio che è sempre stato utilizzato nelle passate programmazioni.

Altro aspetto riguarda l'eccessivo carico burocratico relativo alle procedure di modifica del Piano strategico nazionale della PAC. Nel secondo emendamento di modifica del PSP, il MASAF ha raccolto dalle Regioni e trasmesso ai Servizi della Commissione oltre 1.200 modifiche. È del tutto evidente che la scelta di "nazionalizzare" i programmi regionali in un unico programma nazionale si sta dimostrando tutt'altro che una semplificazione, con ritardi nell'approvazione delle modifiche dei CSR regionali e di conseguenza dei relativi bandi attuativi.

Alla luce di tale criticità risulta necessario prevedere che i PSN contengano solo elementi programmatici a carattere generale, eliminando tutti i dettagli che saranno implementati solo nei CSR in fase di attuazione a livello regionale. Ciò potrà consentire di ridurre i tempi di modifica del PSN e garantire in tal modo ai potenziali beneficiari di aderire ai vari bandi con maggiore tempestività.

Sul versante regionale si evidenziano le richieste avanzate

dal mondo agricolo che, dopo le proteste di questi ultimi mesi, hanno portato l'Assemblea Legislativa dell'Umbria ad adottare, con voto unanime, una risoluzione che impegna la Giunta regionale ad assumere provvedimenti a tutela e sostegno del settore agricolo umbro.

In tale contesto, l'Assessore regionale all'Agricoltura Roberto Morroni, partecipando ai lavori della Commissione consiliare e intervenendo in Aula durante la seduta in cui è stata approvata la risoluzione, ha rivendicato gli importanti risultati raggiunti nel corso della legislatura regionale. Risultati che hanno consentito in particolare di salvaguardare i livelli di risorse finanziarie per il comparto agricolo, livello non scontato dopo che la maggior parte delle Regioni avevano messo in discussione i criteri di riparto delle risorse che avrebbero portato ad un taglio netto di risorse per lo sviluppo rurale di almeno 70 milioni all'anno.

Il mantenimento del livello delle risorse ha consentito l'attivazione di linee di intervento tese a favorire processi di innovazione e modernizzazione del tessuto produttivo agricolo regionale e la sua capacità produttiva, valorizzando la redditività delle imprese coinvolte. Si tratta, in sintesi, di mettere al centro l'obiettivo di assicurare alle imprese del comparto agricolo l'indispensabile sostenibilità economica per garantire il giusto reddito agli agricoltori, puntando sull'innovazione tecnologica in tutte le sue forme per produrre di più e in modo più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

**Dirigente Servizio regionale Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzie delle produzioni e controlli*

C'è GARI al tuo fianco

di FRANCO GAROFALO*



© Chiara Agerato

La Regione Umbria ha attivato da gennaio la nuova piattaforma per la Gestione Agricola e Rurale Informatizzata, integrata con il Sistema Informativo Agricolo Nazionale, grazie alla quale imprese agricole, professionisti del settore, Centri di assistenza agricola e altri soggetti istituzionali possono gestire in maniera



Per garantire efficienza, efficacia e massimizzazione e semplificazione dei procedimenti amministrativi del settore agricolo e agroalimentare dal 2024 è operativo GARI - Umbria, acronimo di Gestione Agricola e Rurale Informatizzata. GARI - Umbria è la nuova piattaforma digitale della Regione Umbria, completamente integrata con il SIAN (Sistema In-

formativo Agricolo Nazionale) che offre importanti servizi alle imprese agricole, professionisti del settore, CAA (Centri Assistenza Agricola) e altri soggetti istituzionali.

Un sistema operativo che soddisfa l'esigenza di rendere omogenee le informazioni, pur nella loro specificità, ottimizzandone lo scambio anche in termini di dati e loro fruibilità.



Pratiche più semplici per RAA e PUA, il carburante agricolo e i Sistemi di qualità



© Mirko Menghini

da Meteo-network. Tali sistemi previsionali possono essere ulteriormente implementati con le capannine regionali della Protezione Civile e, volendo in un secondo momento, si può prevedere l'acquisizione integrata sia da capannine regionali che da privati. I dati pluviometrici, inoltre, possono essere ulteriormente potenziati attraverso i dati disponibili presso il Servizio Ideografico dell'Umbria e, successivamente, implementati con le capannine regionali del Rischio sismico e, volendo, in un terzo momento, con le capannine dei privati.

In particolare GARI - Umbria permette la gestione semplificata di servizi cruciali quali: **Registro agricolo aziendale** (RAA) per la gestione dell'uso dei concimi e dei prodotti fitosanitari e per l'ottimizzazione delle pratiche agronomiche delle specie vegetali e animali; **i piani di utilizzazione agronomica** (PUA) e le comunicazioni degli spandimenti degli effluenti zootecnici; **l'UMA**, pratiche per utenti macchine agricole per l'assegnazione del carburante agricolo ad accisa agevolata; **i Sistemi di qualità** per la produzione integrata (SQNPI) e per il biologico, tutto in un unico ambiente digitale.

Inoltre, con GARI Umbria ogni azienda agricola avrà a disposizione strumenti avanzati di sostegno per le decisioni per la conduzione dell'attività agricola e per la verificabilità degli impegni assunti nell'ambito degli interventi della programmazione agricola europea 2023-2027.

Il GARI - Umbria è in grado di offrire supporto alle decisioni dell'impresa attraverso l'emanazione di tre specifici DSS - *Decision support system*.

Il primo, **DSS Difesa**, permette di valutare la probabilità dell'evolversi di un fattore patologico a partire da una libreria di modelli previsionali predefinita

e dai dati elaborati dal DSS. Il sistema consente l'aggiunta di modelli previsionali specifici.

Il secondo, **DSS Irrigazione**, permette all'agricoltore, attraverso dati meteo aggiornati della propria zona, di creare un proprio consiglio di irrigazione.

Il terzo, **DSS Fertilizzazioni**, permette all'agricoltore, in base alle caratteristiche del terreno, ai modelli di fertilizzazione e ai dati elaborati dal DSS, di ricevere consigli in merito alla fertilizzazione dei terreni stessi.

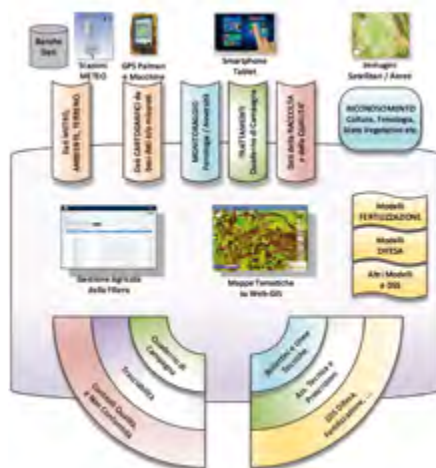
Tali sistemi previsionali sono alimentati da dati disponibili a sistema o in altre piattaforme che ne consentono l'interoperabilità. In particolare i dati meteo possono essere a tempo 0 acquisiti

Il GARI - Umbria ha già come standard i modelli previsionali maggiormente in uso per le varie colture (*alert* per i trattamenti fitosanitari, consigli irrigui e delle fertilizzazioni) e, pertanto, utilizzando i dati sopra indicati, è già oggi in grado di supportare le decisioni dell'agricoltore.

È comunque possibile disabilitare un modello standard per sostituirlo con un modello più specifico e ritenuto più adatto al territorio/azienda.

GARI - Umbria rappresenta l'impegno della Regione Umbria verso una agricoltura più efficiente, sostenibile, digitale e tecnologicamente più avanzata.

*Autorità di Gestione dello sviluppo rurale della Regione Umbria



A disposizione tre sistemi previsionali su difesa da patogeni, irrigazioni e fertilizzazione dei terreni

Agriturismi, ora basta un click

di GIORGIO LETI ACCIARO*



© Chiara Agerato

È operativa da febbraio la piattaforma a supporto del sistema autorizzativo per le imprese agrituristiche e di gestione dell'albo regionale degli agriturismi umbri. Un nuovo importante strumento per la semplificazione e trasparenza dell'azione amministrativa a favore di aziende e cittadini

Dal 1 febbraio 2024 è divenuta operativa la piattaforma digitale a supporto del sistema autorizzativo per le imprese agrituristiche e di gestione dell'albo regionale degli agriturismi umbri previsti dalla norma regionale di settore (L.R. n. 12/2015 e R.R. n. 1/2019). Con la piattaforma digitale Agriturismo, la precedente procedura cartacea a supporto del procedimento autorizzativo per l'agriturismo viene superata e

archiviata, in recepimento delle priorità ed indirizzi regionali in tema di semplificazione e digitalizzazione dei procedimenti amministrativi.

L'obiettivo è rendere agili le procedure semplificando la vita dei cittadini e delle imprese, riducendo i passaggi manuali, assicurando controllo e trasparenza sull'esecuzione di ciascuna attività, permettendo, al tempo stesso, di raccogliere una serie di dati che possono poi essere correlati e

analizzati per varie finalità.

L'architettura della piattaforma, definita in stretta collaborazione

“

**Superata
e archiviata
la procedura
cartacea**



© Adriana Lazzari



© Germana Citarella



**Velocizzata
la fase
di istruttoria
per il rilascio
della
certificazione
e per
modifiche
di dati**

tra Regione, Agenzia Forestale Regionale (AFOR) e la Società informatica Punto Zero, è strettamente allineata a quanto previsto dalla norma regionale per il settore agrituristico

Con la piattaforma viene facilitata la presentazione delle istanze da parte delle imprese agricole che già svolgono o intendono avviare l'attività agrituristica, con riduzione sostanziale delle incombenze burocratiche a carico dell'imprenditore, poiché i dati necessari all'espletamento dell'istanza vengono presi in automatico dal suo fascicolo aziendale. La trasparenza del procedimento istruttorio è assi-



© Daniela Ghione

curata attraverso la possibilità di verifica dello stato di avanzamento dell'istanza presentata. La fase di istruttoria dell'AFOR è velocizzata tramite la gestione informatizzata di tutti i dati utili alla chiusura del procedimento per il rilascio della certificazione agrituristica propedeutica all'iscrizione nell'albo regionale degli agriturismi e per modifiche di dati dell'agriturismo (variazioni, subentri, estensioni, cessazioni).

La piattaforma permette, inoltre, di aggiornare in tempo reale l'albo degli agriturismi consultabile dal cittadino al link <https://agriturismi.regione.um>



**Meno
incombenze
burocratiche
per gli
imprenditori**

[bria.it/p/elenco](https://www.regioneumbria.it/p/elenco) e la condivisione dei dati in esso contenuti, con i soggetti pubblici coinvolti previsti dalla norma: Regione, AFOR, Comuni, Agenzia delle Entrate, Istituto nazionale di Statistica (ISTAT), Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA).

La nuova piattaforma applica i principi di dematerializzazione, telematizzazione e automatizzazione dell'azione amministrativa pubblica che nella società globalizzata deve rispondere all'esigenza di maggiore "centralità" del cittadino nel suo rapporto con l'apparato pubblico ed in questo contesto l'innovazione tecnologica ne favorisce una maggiore efficienza, trasparenza ed agilità.

**Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale
Servizio Sviluppo delle imprese agricole e delle filiere agroalimentari*



© Ludovica Novelli

Agriumbria guarda al futuro

di UMBRIAFIERE Spa



Il Salone umbro dell'agricoltura, della zootecnia e dell'alimentazione taglia il traguardo dell'edizione numero 55 all'insegna dello slogan "Orientati al futuro", attestandosi sempre più quale punto di riferimento nazionale. Ampliati gli spazi espositivi, aumenta il numero delle aziende partecipanti. In fiera il meglio del patrimonio zootecnico italiano

L'agricoltura italiana si ritrova in Umbria. L'edizione numero 55 di Agriumbria, dal 5 al 7 aprile, è la più grande di

sempre. La novità principale è la nuova area espositiva a disposizione di Umbriafiere. Si tratta della Nuova Area Nord, un ampliamento importante

che permette di ospitare nuove aziende. La nuova zona, infatti, oltre a ridisegnare il layout della fiera consente di accogliere oltre 50 nuovi espositori.



© Stefano Ansideri,
Presidente Umbriafiere Spa

“

**Presenti oltre 450 espositori
Più di 2800 i marchi
con molte novità**



Come spiega Stefano Ansideri, presidente di Umbriafiere Spa, l'ente che organizza Agriumbria: *“Questo ampliamento significa poter dare riposte a quegli imprenditori che da anni bussano ai nostri cancelli, significa poter accogliere aziende che nelle passate edizioni non riuscivano a partecipare, significa offrire ai visitatori un'offerta più ampia e variegata. Un primo passo verso un ampliamento, un ammodernamento e una rifunzionalizzazione del centro fieristico regionale”.*

I nuovi spazi consentono ad Agriumbria di valorizzare settori merceologici già presenti, aumentando lo spazio loro dedicato. Al comparto della forestazione è destinata un'area demo e dimostrativa, una vera novità che si rivolge alle aziende agricole delle zone montuose e appenniniche.

L'edizione di quest'anno ospita dunque oltre 450 aziende in rappresentanza di oltre 2.800 marchi. In fiera: le nuove

macchine agricole e i trattori; attrezzature, tecniche e tecnologie per i diversi comparti; modelli di filiera che consentono di realizzare processi produttivi integrati di “sistema” verranno proposti dai Saloni specializzati Oleatec (olivicoltura – elaiotecnica), Enotec (viticoltura – enologia), Bancotec (impiantistica agroindustriale) e da altri spazi espositivi nei quali vengono proposte soluzioni tecnologiche versatili in relazione



all'organizzazione e alla dimensione della produzione delle aziende agricole.

Spazio anche alle eccellenze enogastronomiche: Agriumbria rappresenta infatti una vetrina per l'agroalimentare che dimostra tutta la sua vivacità dovuta alla qualità, all'innovazione e alla tracciabilità dei suoi prodotti dotati di una forte identità territoriale.

Come di consueto grande spazio è dedicato alla parte zootecnica, con la fiera che si conferma Polo italiano delle carni. In mostra il meglio del patrimonio zootecnico italiano: la 55a edizione del Salone nazionale della zootecnica, dell'agricoltura e dell'alimentazione riunisce i migliori capi e migliori allevamenti italiani nei diversi concorsi e rassegne. Al centro, come da tradizione, anche grazie alla partnership tra la fiera e l'Associazione italiana allevatori (A.I.A.), i bovini da carne. Non



“
**Non solo
 una grande fiera
 ma anche
 occasione
 di confronto
 operativo
 sull'agricoltura
 e i suoi
 cambiamenti**



mancano le razze da latte e quelle a doppia attitudine. Quello di Bastia Umbra, con esposizioni, mercato, aste, gare di valutazione e analisi morfologiche, si conferma come uno dei momenti più importanti a livello nazionale per questo settore.

*“Attraverso convegni, iniziative e confronti tra tutti i portatori di interesse – **evidenzia il presidente di Umbriafiore Spa, Stefano Ansideri** – cerchiamo di mettere al centro del dibattito*

nazionale il tema del rapporto tra carne e alimentazione, la sostenibilità ambientale ed economica degli allevamenti e il valore economico e culturale di questo tipo di attività”.

*“Noi lavoriamo per portare in fiera le migliori aziende e i migliori marchi, il nostro – **prosegue** - è un lavoro di selezione che facciamo in accordo con le associazioni di categoria, gli imprenditori e le istituzioni coinvolte. Agriumbria non è solo una grande fiera espositiva, ma anche e soprattutto un momento di riflessione e*

*confronto operativo su un'agricoltura che negli ultimi anni sta cambiando volto rapidamente. Il nostro lavoro, come fiera di riferimento – **conclude il presidente di Umbriafiore Spa** - , è quello di fornire, anche nell'edizione 2024, strumenti utili, analisi e mezzi per governare questa transizione dell'azienda agricola. In conclusione, voglio citare l'importante spazio dedicato alla florovivaistica ed agli animali di bassa corte, meta di tantissimi visitatori e di numerose scolaresche”.*

Chianina, e sai cosa mangi

di 3A- PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE DELL'UMBRIA



© Paolo Guelfi

Il legame con il territorio in cui i capi bovini sono nati e cresciuti, le condizioni di allevamento all'insegna del benessere animale, l'alimentazione naturale a base di foraggi tipici della zona: sono alcune delle caratteristiche salienti della filiera della carne di bovini di razza chianina, tutelata dal marchio comunitario Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale IGP



© Carla De Santis

Da 25 anni nella nostra regione la filiera della carne di bovini di razza chianina è tutelata dal marchio comunitario IGP, acronimo di Indicazione Geografica Protetta, «Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale», riservato alle carni prodotte secondo la normativa vigente e il Disciplinare di produzione.

Nel Disciplinare è spiegato e indicato con precisione il territorio di provenienza del bovino controllato che interessa l'intera area regionale, da sempre per la Chianina sua terra di origine, allevamento, selezione e commercializzazione.

I bovini, sia maschi sia femmine, per poter essere riconosciuti idonei alla IGP devono essere nati ed allevati nell'area

geografica di produzione, macellati fra i 12 e i 24 mesi di età, ed essere di pura razza, secondo i requisiti previsti dal Libro Genealogico Nazionale al quale sono iscritti.

Importantissime per la qualità del prodotto immesso in commercio sono le condizioni di allevamento e di alimentazione, tradizionali dell'Umbria e di tutta la dorsale appenninica. La fase iniziale della crescita e dello sviluppo è insieme alle madri, spesso al pascolo in aree marginali, collinari e montuose, per poi proseguire in allevamenti con modalità di stabulazione idonee e adeguata alimentazione così da raggiungere i noti standard di questa razza, con dimensioni finali importanti e caratteristiche della carne eccellenti sia

“**Qualità delle carni dei “giganti bianchi” garantita da rigorosi controlli**”



© Gessica Bondi

dal punto di vista nutrizionale che organolettico.

L'alimentazione naturale a base di foraggi freschi o conservati, provenienti da prati e coltivazioni erbacee tipiche delle nostre zone e integrati da farine ottenute dalla macinazione di colture tradizionali cerealicole e proteaginose è un fattore estremamente qualificante.

Il processo di produzione della carne, dalla macellazione alla tavola, completamente tracciato secondo i dettami del Disciplinare, è anche oggetto di controllo e certificazione.

Per gli animali sotto certificazione, profonda è l'attenzione per il rispetto delle norme sul benessere animale tanto che sussiste il divieto di utilizzo di mezzi cruenti in macellazione,

che causando stress agli animali potrebbero far insorgere gravi difetti sul prodotto, e il divieto di sgrassamento totale della carcassa per permettere una successiva frollatura della carne, al fine di garantire un prodotto più tenero. Frollatura che ad esempio, per i tagli più importanti come la lombata - da cui si ricava la famosa bistecca alla fiorentina - deve essere di almeno 10 giorni, prima dei quali non è ammessa la vendita del prodotto.

3A-PTA si accerta, con rigorosi controlli a campione sulle carni, del rispetto di requisiti chimico fisici, quali ad esempio il pH oppure il contenuto in colesterolo, che deve essere inferiore a 50 mg/100 g, oppure il rapporto fra acidi grassi insaturi/saturi maggiore di 1, e il grado di du-

“
**Crescita
 importante
 con circa
 4500
 operatori**”



© Ivana Stojanovic



che riporta la tracciabilità completa fino al nome dell'allevatore di nascita e tutti i dati dell'animale (sesso, razza, data di nascita). Una filiera già in linea con la nuova normativa delle DOP/IGP italiane che obbligherà di riportare il nome del produttore sulle confezioni, in modo da garantire la massima trasparenza ai consumatori.

La Chianina risulta fortemente attrattiva, ancorché valorizzata dal massimo riconoscimento della tipicità legata alla IGP Vitellone bianco dell'Appennino centrale. I numeri evidenziano come, soprattutto quest'anno, stia vivendo un momento di crescita importante grazie all'apprezzamento del consumatore che acquista la carne del "gigante bianco", frutto della passione di una filiera che annovera circa 4500 operatori, anche loro costantemente e scrupolosamente controllati.

rezza a crudo minore di 3.5 Kg/cmq. Tutti valori che comprovano caratteristiche qualitative del prodotto importanti.

La carne nel bancone del macellaio o del supermercato (che deve essere assoggettato ai controlli di 3A-PTA) si distingue anche grazie al marchio a fuoco con il logo specifico che viene apposto solo dopo l'accerta-

mento delle caratteristiche qualitative applicabili grazie a protocolli di controllo di 3A-PTA condivisi dal Consorzio di Tutela e autorizzati dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, garantendo così il consumatore al momento dell'acquisto.

La carne, fisicamente separata, è identificata con una etichetta

CAPI CERTIFICATI	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Capi bovini totali IGP(3 razze, 12 mesi)	18193	17621	17982	18311	18613	n.a.
Capi bovini Chianina(12 mesi)	9343	9317	9376	9350	9860	n.a.
Capi bovini totali IGP(3 razze, I bimestre)	3208	3011	2727	2892	3016	3047
Capi bovini Chianina(I bimestre)	1585	1533	1409	1444	1523	1657

I tesori dell'Abbazia

di ANTONIO BARTOLINI*



La Fondazione per l'Istruzione Agraria, erede del patrimonio artistico e fondiario appartenuto alla Comunità Benedettina di San Pietro, ci guida alla scoperta delle numerose ricchezze del complesso monumentale di San Pietro a Perugia, in cui trova sede anche il Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università degli Studi, e delle attività dell'azienda agraria di cui è proprietaria. Un tesoro dell'Umbria presentato con successo alla Borsa internazionale del turismo che si è svolta a febbraio a Milano

Alla BIT (Borsa internazionale del turismo) di Milano, un marketplace d'eccezione dove l'offerta turistica mondiale si incontra per conoscersi, parlare di business, di innovazione e di futuro, nell'edizione del 2024, dal 4 al 6 febbraio, presente anche un "tesoro" dell'Umbria: l'Abbazia di San Pietro di Perugia.

L'occasione è stata rappresentata dall'incontro dedicato a questa bellezza del nostro territorio e a cui hanno partecipato per la Fondazione per l'Istruzione Agraria il Vice Presidente Prof. Antonio Bartolini e la Dottoressa Laura Teza, Consigliere di Amministrazione, il Vice Presidente e Assessore all'Agricoltura della Regione Umbria Roberto Morroni, la dirigente del Servizio regionale Valorizzazione risorse culturali, Musei, archivi e biblioteche Dottorssa Antonella Pinna. L'Abbazia, erede dell'arte e

“
**Scigno
 di preziose
 opere d'arte
 e documenti
 millenari**





stico e librario dell'Umbria, ha ricordato che la Basilica di San Pietro, oltretutto, rappresenta la seconda raccolta di opere artistiche regionali dietro solamente alla Galleria Nazionale dell'Umbria. A partire dall'anno 1000, la comunità Benedettina ha infatti commissionato tele, tavole, affreschi e sculture ai più prestigiosi protagonisti della storia dell'arte. Per citarne solo alcuni: Perugino, Vasari, Sassoferrato, Alfani, Gimignani, Vassilacchi (scuola Tintoretto), Giovanni Teutonico, e così via. La Basilica è poi conosciuta in tutto il mondo per la propria acustica, per la quale frequenti sono concerti di importanti musicisti nazionali ed internazionali.

Notevole successo, a testimonianza dell'attenzione che i nostri tesori sono in grado di

della terra benedettina, rappresenta un esempio autentico e autorevole di meta per il turismo culturale, in cui trovano compimento, in una combinazione armonica, tutti gli ele-

menti costitutivi del brand "Umbria Cuore verde d'Italia".

Nel corso dell'incontro, la Fondazione, custode di numerose ricchezze del patrimonio arti-



architetti quali Valentino Martelli e Galeazzo Alessi.

Una collezione preziosa di opere pittoriche è poi contenuta nella Galleria Tesori d'arte, luogo di esposizioni permanenti ed eventi di artisti organizzati ad hoc.

Il giardino medievale lambisce le mura del secondo e terzo chiostro. Ispirandosi al concetto monastico dell'hortus conclusus, gli spazi sono guidati da criteri spirituali, mitologici e simbolici. Autentica oasi verde immersa tra le mura urbane di Perugia.

Tra le bellezze del nostro territorio custodite dalla Fondazione per l'Istruzione Agraria vi è anche l'azienda agraria vera e propria: quasi duemila ettari che si estendono nei Comuni di Perugia, Deruta e Marsciano. Il 76% dei terreni è coltivato direttamente: grano, farro, leguminose, pomodori, oliveti, vigneti, nocciolo, un allevamento di chianine. Nelle colline di proprietà sorgono due Rocche: quella di Casalina, realizzata intorno a metà del XIV secolo, e quella di Sant'Apollinare, risalente ai primi dell'XI secolo.

L'attività agricola è condotta all'insegna della sostenibilità, mediante mezzi e macchine dotati di tecnologia 4.0, debitamente utilizzati da personale esperto e qualificato.

Presente anche un impianto di nocciolo che si estende per circa 100 ettari lungo la pianura irrigua di Casalina. È interamente realizzato con una nuova varietà vegetale, creata a metà degli anni '80 da Professori dell'allora Facoltà di Agraria – oggi Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali – e che è stata recentemente brevettata: la Tonda Franciscana.

suscitare, ha ottenuto la mostra conclusasi recentemente – “Il Perugino di San Pietro” - nella quale, grazie ai prestiti ottenuti dal Musée des Beaux-Arts di Rouen e dalla Pinacoteca Vaticana, è stata ricostruita la Predella della grande pala d'altare realizzata dal Perugino e oggetto delle spoliazioni napoleoniche.

Allargando ancora lo sguardo, il complesso monumentale di San Pietro custodisce il pre-

zioso patrimonio documentale contenuto nell'Archivio Storico, unico archivio benedettino in Italia in cui ne è stata mantenuta l'integrità nel corso dei secoli, senza soluzione di continuità, con documenti risalenti a prima dell'anno 1000, importanti collezioni, oltre ai bellissimi codici miniati del '400 e del '500. Di rilievo, poi, la struttura architettonica del complesso che vanta la presenza e il lavoro di importanti

La pianta della Tonda Francese ha requisiti agronomici di grande interesse, più performanti rispetto alle varietà presenti sul mercato. Le nocchie, testate da importanti player dell'agroindustria, hanno qualità organolettiche sorprendenti, sia in termini di sapore che di shelf-life. Le piante sono ormai protagoniste del mercato corilicolo in tutto il mondo.

I prodotti coltivati dalla Fondazione sono contrattualizzati prevalentemente con grandi gruppi, tuttavia una parte degli stessi sono commercializzati presso il punto vendita della propria filiera corta.

Non di rado importanti aziende e associazioni chiedono di poter realizzare eventi conviviali all'interno del complesso monumentale di San Pietro. Il menu è interamente basato su piatti realizzati con i prodotti della filiera corta, la contestualizzazione dei piatti



ispirata alla tradizione dei monaci benedettini a tavola.

In questo contesto la Fondazione è in grado di creare un connubio perfetto tra ambiente,

enogastronomia, cultura e arte, unicamente realizzato mediante risorse proprie.

Insomma, tanta bellezza conserva l'Umbria e tanta ancora è

“
**Nocchieto
 di circa
 100 ettari
 con le piante
 di Tonda
 Francese
 creata
 a metà
 anni '80
 dalla
 Facoltà
 di Agraria
 e brevettata**”





“
**Nei quasi
 duemila
 ettari
 di terreni
 coltivazioni
 all’insegna
 di sostenibilità**



in grado di ricrearne grazie alle sapienti tecniche di coltivazione ma anche grazie alla creatività, all’impegno e alla passione dei diversi attori della società civile.

Un’occasione di confronto importante quella della BIT di Milano, in cui è emerso che creare connessioni tra persone, esperienze e settori tra loro apparentemente diversi crea un enorme valore aggiunto che arricchisce, incuriosisce e appassiona i turisti che intendono visitare la nostra Umbria.

**Docente universitario, Vice Presidente della Fondazione per l’Istruzione Agraria di Perugia*

L'Umbria va a tutta birra

di ANGELA TERENCEZI*



Il settore della birra artigianale registra una forte espansione e grande dinamismo nella nostra regione, sostenuto dalle politiche di filiera e dalle misure della programmazione dello sviluppo rurale e stimolato ad accrescere sempre più la qualità delle produzioni anche dalla presenza del Centro di Ricerca per l'Eccellenza della Birra, il primo nato in Italia, e dall'istituzione del Premio Cerevisia. E ora si aprono nuove opportunità di sviluppo

Nel settore della birra artigianale si è assistito negli ultimi anni a una forte espansione e l'Umbria segue lo stesso trend. Se, infatti, solo 10 anni fa esisteva nella nostra regione uno sparuto numero di birrifici artigianali, oggi sono 35 e il settore dimostra dinamismo e vivacità a tutto tondo.

Lo stesso sta accadendo nel mondo del turismo *food&beverage* dove si fa sempre più strada quello legato al settore birra in tutte le sue declinazioni: dall'interesse alla visita dei birrifici, all'abbinamento del prodotto birra con i piatti locali, all'acquisto diretto e, non da meno, alle attività esperienziali che consentono di vivere alcune ore come mastro birraio, provando a produrre birra, o a trascorrere una giornata tra campi di orzo e di luppolo.

Il portale UMBRIATOURISM, portale ufficiale della Regione Umbria, ha di recente elaborato un nuovo itinerario turistico dedicato alle birre prodotte in Umbria utilizzando ingredienti di eccellenza a partire da quello principale, l'acqua; numerosi birrifici umbri selezionano infatti acque minerali del territorio, dalle proprietà uniche, che contribuiscono all'alta qualità di una birra artigianale. Lo stesso accade per il malto che



costituisce l'anima della birra e per il quale spesso vengono utilizzati ingredienti particolari quali grani antichi, lenticchie, farro, zafferano, etc. e per il luppolo, per il quale la costituzione della filiera corta umbra contribuisce a creare un diretto legame tra agricoltori e birrifici, promuovendo sostenibilità e valorizzazione del territorio. Nella nostra regione l'attenzione

al settore si è manifestata anche grazie alla presenza all'interno dell'Università degli studi di Perugia del CERB (Centro di Ricerca per l'Eccellenza della Birra), primo centro di ricerca sulla birra nato in Italia con l'obiettivo di promuovere la cultura della birrificazione e di diffondere il *know how* di produzione, nell'ottica di una continua ricerca della più alta qualità possibile.



“
**Varata
 una legge
 regionale
 per
 promuovere
 e valorizzare
 le produzioni
 umbre**”



“
**Entro
 la fine
 del 2024
 saranno
 impiantati
 circa 27 ettari
 di luppoli**”



Inoltre, nel 2013 è nato in Umbria il Premio Cerevisia organizzato dal BANAB (Banco Nazionale Assaggio Birre), comitato sorto per volontà della Camera di Commercio dell’Umbria, della Regione Umbria, del CERB, del Comune di Deruta e di AssoBirra (Associazione dei Birrai e dei Maltatori). Il concorso ha celebrato la sua decima edizione lo scorso anno e ha dimostrato quanto sia cresciuto in importanza e autorevolezza.

Anche la politica di sviluppo rurale con la programmazione 2014-2022 ha sostenuto progetti legati al settore birra realizzati all’interno della misura 16 “Cooperazione”. Progetti di innovazione, finanziati con la sottomisura 16.2 (Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie), riguardanti le materie prime: dall’individuazione di varietà autoctone di orzo per verificarne le capacità produttive e l’attitudine alla maltazione al fine di favorire il legame della produzione

della birra con il territorio, alla costituzione della filiera del luppolo con l’obiettivo di selezionare e stabilizzare varietà autoctone di luppolo da utilizzare per la diffusione di impianti da finalizzare alla produzione di luppolo italiano.

Progetti di filiera che hanno da un lato favorito la diffusione dei luppoli e dall’altro sostenuto la promozione del prodotto birra di filiera, finanziati con la sottomisura 16.4 (Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali).

In questo mondo in “fermento” si inserisce efficacemente la Legge Regionale n. 11 “Misure per la valorizzazione e promozione della birra artigianale ed agricola”, approvata dall’Assemblea Legislativa il 4 ottobre 2023, per sostenere e promuove

vere la produzione della birra artigianale e agricola.

La legge prevede interventi per:

- favorire la creazione di nuove imprese nel settore della birra artigianale e agricola con particolare attenzione alle imprese giovanili e a conduzione femminile;
- valorizzare le imprese produttrici di materie prime e loro derivati (orzo, luppolo, cereali da maltazione, malto e lievito) valorizzando al contempo le imprese ubicate nei territori montani;
- incentivare l’introduzione di processi di produzione innovativi;
- sostenere la formazione e qualificazione professionale degli addetti del settore con la qualifica di “Mastro Birraio”;
- l’istituzione di un Registro regionale dei birrifici artigianali e agricoli e dei relativi Mastri Birrai e un portale telematico regionale che contenga riferimenti normativi, mappa interattiva dei birrifici, informativa su eventi di promozione, bandi emessi a supporto del settore;
- favorire la ricerca lungo tutta la filiera produttiva;
- promuovere la creazione di forme associative e di rete tra soggetti che operano lungo la filiera produttiva;
- promuovere la birra artigianale e agricola umbra tramite la partecipazione a eventi fieristici nazionali e internazionali, ovvero tramite la realizzazione di eventi (fiere, mostre, concorsi) che favoriscano la conoscenza del settore e la creazione di percorsi turistici legati ai luoghi di produzione della birra artigianale e agricola e di percorsi gastronomici.

“
**Itinerario
 turistico
 sul
 portale
 Umbriatourism
 per scoprire
 prodotti
 di eccellenza**



FOCUS. Il PSR Umbria e il sostegno alla filiera del luppolo di ALESSIO MORELLI*

Il luppolo è un prodotto ad alto valore aggiunto, con una considerevole produzione lorda vendibile ed assume particolare interesse per l'Umbria diventare un areale di produzione di questa nuova coltura, considerato lo sviluppo che sta avendo in Italia e nella regione il settore della produzione di birre artigianali di qualità, con sbocchi di mercato sia a livello nazionale che internazionale.

La filiera del luppolo si integra coerentemente con le filiere già storicamente presenti nel territorio regionale, come quella del tabacco, grazie alla sinergia tra aziende innovative e centri di ricerca e sviluppo specializzati. Importante, infatti, è l'opportunità di diversificazione delle aziende tabacchicole grazie all'utilizzo multifunzionale dei centri di essiccazione, come base logistica della prima trasformazione del prodotto.

Il PSR Umbria 2014-2022, con il bando a valere sulla Misura 16, tipologia di intervento 16.4.1 «Cooperazione di filiera per la creazione e lo sviluppo di filiere corte nel settore del luppolo», ha concesso, all'apposito partena-

riato composto da 15 aziende, un contributo totale di € 787.746,48 al fine di impiantare, entro la fine del 2024, circa 27 Ha di luppoleti e di organizzarne la trasformazione e commercializzazione.

Le aziende partner si localizzano in particolar modo nell'Alta Valle del Tevere, vista la tradizione tabacchicola dell'area, ma gli investimenti ricadranno sul territorio di quattro Comuni, dal nord al sud della regione. Il successo della filiera, quindi l'imporsi della coltivazione come valida alternativa alle colture tradizionali, è condizionato al successo commerciale che stanno ottenendo le prime produzioni brassicole da filiera umbra sugli scaffali della GDO, la grande distribuzione organizzata, e di piccoli esercenti. Se queste vendite garantiranno in termini qualitativi un buon posizionamento commerciale del prodotto, si potrà avere maggiore voce nelle contrattazioni in corso con i grandi marchi del settore.

**Direzione Regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale - Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzia delle produzioni e controlli - Sezione Interventi di innovazione, ricerca, promozione e sostegno alla cooperazione*

La Legge Regionale 11/2023 prevede, inoltre, l'istituzione della Giornata della birra artigianale e agricola dell'Umbria, da organizzarsi di concerto con Camera di Commercio e organizzazioni di categoria, e di una Fiera annuale della birra artigianale e agricola dell'Umbria da realizzarsi nei vari territori regionali.

**Direzione Regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale - Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzia delle produzioni e controlli - Sezione Interventi di innovazione, ricerca, promozione e sostegno alla cooperazione*

CSR Umbria: previsione bandi 2024														
INTERVENTO	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24
SRA16 - ACA16 - conservazione agrobiodiversità - banche del germoplasma	A-B-C	Multiazione (A-B-C)												
SRA31 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche forestali	1-2-3	Multiazione (1-2-3)												
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	A	Valorizzazione del capitale fondiario (miglioramento e ricomposizione fondiari e strutture produttive) ed agrario delle aziende												
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	B	Incremento delle prestazioni climatico-ambientali, anche attraverso la riduzione ed ottimizzazione dell'utilizzo degli input produttivi (incluso l'approvvigionamento energetico ai fini dell'autoconsumo) e la riduzione e gestione sostenibile dei residui di produzione												
SRD01 - investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole	D	Introduzione di innovazione tecnica e gestionale dei processi produttivi (inclusa la digitalizzazione)												
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	A	Investimenti per la mitigazione dei cambiamenti climatici												
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	B	Investimenti per la tutela delle risorse naturali												
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	C	Investimenti irrigui												
SRD02 - investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale	D	Investimenti per il benessere animale												
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	1-3-4-5	Multiazione (1-3-4-5)												
SRD03 - Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole	2	Agricoltura sociale												
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	1	Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale												
SRD04 - investimenti non produttivi agricoli con finalità ambientale	2	Investimenti non produttivi finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua												
SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	1	Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici agricole												
SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	2	Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici agricole												
SRD05 - impianti forestazione/imboschimento e sistemi agroforestali su terreni agricoli	3	Impianto sistemi agroforestali su superfici agricole												



© Lorella Scalamonti

CSR Umbria: previsione bandi 2024														
INTERVENTO	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24
SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	1	Investimenti per la prevenzione da danni derivanti da calamità naturali, eventi climatici avversi e di tipo biotico												
SRD06 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino del potenziale produttivo agricolo	2	Investimenti per il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato da calamità naturali, eventi climatici avversi assimilabili alle calamità naturali e da eventi catastrofici compresi i danni da organismi nocivi ai vegetali e le epizootie												
SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	1	Reti viarie al servizio delle aree rurali												
SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	2	Reti idriche												
SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	3-4-5-6	Multiazioni (3-4-5-6)												
SRD07 - investimenti in infrastrutture per l'agricoltura e per lo sviluppo socio-economico delle aree rurali	7	Infrastrutture irrigue extra-aziendali che comportano un aumento netto della superficie irrigata												
SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	1	Viabilità forestale e silvo-pastorale												
SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	3	Infrastrutture irrigue e di bonifica												
SRD08 - investimenti in infrastrutture con finalità ambientali	2	Produzione di energia (elettrica e/o termica) da fonti rinnovabili ad uso collettivo												
SRD09 - investimenti non produttivi nelle aree rurali	A	Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, compresi i servizi socio-sanitario, le attività culturali e ricreative e le relative infrastrutture												
SRD10 - impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	1	Impianto di imboschimento naturaliforme su superfici non agricole												
SRD10 - impianti di forestazione/imboschimento di terreni non agricoli	2	Impianto di arboricoltura a ciclo breve o medio-lungo su superfici non agricole												
SRD11 - investimenti non produttivi forestali	1	Multiazione (1-2-3)												
	2													
	3													
SRD12 - investimenti per la prevenzione ed il ripristino danni foreste	1	Multiazione (1-2)												
	2													
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	1	Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli												
SRD13 - investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	2	Installazione di impianti per la produzione di energia elettrica e/o termica da fonti rinnovabili, limitatamente all'autoconsumo aziendale, ovvero per il recupero del calore prodotto da impianti produttivi												

CSR Umbria: previsione bandi 2024														
INTERVENTO	CODICE AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE	gen-24	feb-24	mar-24	apr-24	mag-24	giu-24	lug-24	ago-24	set-24	ott-24	nov-24	dic-24
SRD14 - investimenti produttivi non agricoli in aree rurali	A	Attività commerciali tese al miglioramento della fruibilità e dell'attrattività dei territori rurali, anche mediante l'ampliamento della gamma dei servizi turistici offerti, compresa l'ospitalità diffusa, la ristorazione e la vendita di prodotti locali												
SRD15 - investimenti produttivi forestali	1	Multiazione (1-2)												
	2													
SRE01 - insediamento giovani agricoltori	1	Insediamento giovani agricoltori												
SRG01 - sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLI	1	Sostegno gruppi operativi PEI AGRICOLI												
SRG03 - partecipazione a regimi di qualità	1	Multiazione (1-2-3)												
	2													
	3													
SRG06 - LEADER - attuazione strategie di sviluppo locale	A	Multiazione (A-B)												
	B													
SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	1	Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali												
SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	1	Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali												
SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	2	Cooperazione per il turismo rurale												
SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	3	Cooperazione per l'inclusione sociale ed economica												
SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	4	Cooperazione per la sostenibilità ambientale												
SRG07 - cooperazione per lo sviluppo rurale, locale e smart villages	4	Cooperazione per la sostenibilità ambientale												
SRG08 - SRG08 - sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione	1	Sostegno ad azioni pilota e di collaudo dell'innovazione												
SRG10 - promozione dei prodotti di qualità	1	Multiazione (1-2-3-4)												
	2													
	3													
	4													
SRH01 - erogazione servizi di consulenza	1	Erogazione di servizi di consulenza												
SRH03 - formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali	1	Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali												
SRH05 - azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali	1	Azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale e i territori rurali												
SRH06 - servizi di back office per l'AKIS	1	Servizi di back office per l'AKIS												

RuralCiak, pronti alla sfida



di GIOVANNA MOTTOLA e PAOLO CUCCHIARI*



È alla seconda edizione l'innovativo concorso che premia le migliori produzioni video delle Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni e Province autonome italiane. A promuoverlo, insieme all'Autorità di Gestione dello sviluppo rurale per l'Umbria, il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e la Regione Umbria. Una delle molteplici atti-

vità con cui si condivide con stakeholder e cittadini quanto si fa per lo sviluppo rurale, che impatto hanno i fondi europei sui territori, e si favorisce lo scambio di esperienze

La programmazione agricola europea 2023-2027 segna importanti novità anche in tema di comuni-

cazione pubblica del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Infatti, le disposizioni regolamentari a livello

europeo (Regolamento UE 2021/2115 e Regolamento di esecuzione (UE) 2022/129) e quelle contenute nel Piano strategico



Nazionale PAC per l'Italia, confermano l'impianto generale delle funzioni di informazione e pubblicità riconoscendo, in capo all'Autorità di Gestione (AdG) Nazionale, la responsabilità nello svolgimento delle funzioni di comunicazione in modo da garantire coerenza e uniformità nella progettazione e attuazione delle azioni di informazione, pubblicità e visibilità e, in capo alle Autorità di Gestione (AdG) Regionali, la responsabilità della comunicazione degli interventi per lo sviluppo rurale ("secondo pilastro") con declinazione regionale e dei loro effetti nei confronti di tutti i target (cittadinanza, beneficiari e potenziali beneficiari e portatori d'interesse).

Le attività di comunicazione della nuova programmazione agricola europea saranno quindi pianificate in un'ottica di governance multilivello quali parte integrante di una strategia di comunicazione

unitaria del Piano Strategico nazionale della PAC (PSP) e in sinergia con la cornice generale che sarà definita dal Piano di Comunicazione generale del PSP, documento *in progress*.

Si tratta di una importante novità che diventa anche una significativa sfida di comunicazione per i diversi attori chiamati a raccontare lo sviluppo rurale.

La strategia di comunicazione 2023-2027, unitaria e "centralizzata", sarà orientata a rispondere alle sfide e opportunità legate alla transizione digitale, ecologica e generazionale del settore agricolo, alimentare e forestale. Garantirà il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati e la costruzione di reti partenariali, in particolare con i media, per aumentare la conoscenza e la consapevolezza sui benefici e le opportunità della PAC, potenziare l'identità europea sui territori e contribuire alla diffusione dei risultati e dei vantaggi generati dal PSP, attraverso azioni sinergiche e complementari alle attività di comunicazione attuate dalle AdG regionali.

Alle Regioni spetta così l'importante compito di presidiare il territorio e di garantire armonia e trasparenza dei flussi comunicativi tra i vari livelli di comunicazione pubblica dello sviluppo rurale.

Progetti condivisi, strumenti di coordinamento e di collaborazione tra i vari soggetti istituzionali e gli stakeholder interessati diventano quindi essenziali nell'attività di pianificazione e realizzazione delle attività di informazione e comunicazione.

Alla luce di queste novità nella governance, la Regione Umbria, già nel 2023, si è dotata di un Piano di Comunicazione del Complemento di Sviluppo rurale per l'Umbria 2023-2027 (CSR) annuale per il coordina-

“ Vetrina d'eccezione al Festival internazionale del giornalismo

mento della comunicazione istituzionale dello sviluppo rurale che si ispira ad alcuni principi chiave e che riflettono le priorità di comunicazione:

- Informare attraverso un'informazione che sia corretta, coerente, completa e trasparente
- Contaminare per favorire lo scambio di esperienze, conoscenze e competenze tra settori e attori di diversi ambiti
- Avvicinare per incontrare persone, ascoltare storie, raccogliere riflessioni e per "integrare" le strategie di web marketing e di presenza online
- Coinvolgere per differenziare il messaggio di comunicazione in funzione della target audience di riferimento e per creare quel valore aggiunto definito *community* fatta di persone entusiaste e interessate in grado di produrre, potenzialmente, cambiamenti culturali
- Osservare per monitorare i risultati e l'efficacia delle attività di comunicazione ma anche per raccogliere dal territorio elementi conoscitivi utili a comporre il racconto corale dell'agricoltura del futuro

Esempi di buone pratiche messe in campo per favorire la collaborazione e la sinergia con i due livelli - nazionale e regionale - incaricati di presidiare le attività di comunicazione sono molti: a partire dal 2020 la Regione Um-

bria partecipa ai progetti di contaminazione e divulgazione tra soggetti istituzionali, imprese agricole e studenti dei Corsi di Laurea in Agraria promossi dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF) e realizzati tramite il programma Rete Rurale Nazionale (RRN) quali Rural4University, RuralWorlds - Parole come semi e, attualmente in corso di realizzazione, Open Farms - connessioni rurali.

In questa direzione, di coinvolgimento e contaminazione, è nata anche una delle iniziative più innovative realizzate dalla Regione Umbria all'interno della 17^a edizione del Festival Internazionale del Giornalismo (19-23 aprile 2023) e che si ripeterà anche nel 2024: RuralCiak, il primo concorso che premia le produzioni video delle Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale delle Regioni e Province autonome italiane promosso, insieme all'Autorità di Gestione dello sviluppo rurale per l'Umbria, dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e la Regione Umbria.

Il Festival Internazionale del Giornalismo, il più grande evento europeo dedicato ai media e alla comunicazione, rappresenta una vetrina d'eccezione per chi si occupa di comunicazione pubblica; per chi è chiamato a raccontare l'Europa, le sue istituzioni e l'impatto che i fondi UE hanno sui nostri territori. All'interno di questa vetrina d'eccezione, anche nel 2024 (la cerimonia di premiazione è prevista per il 19 aprile), i video delle Autorità di Gestione di Regioni e Province autonome italiane saranno protagonisti.

- Nella prima edizione del 2023, con la partecipazione di ben 15 Regioni italiane, alla presenza della Rappre-

sentanza della Commissione UE in Italia, del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, delle Autorità di Gestione dei PSR italiani sono stati premiati e assegnati i premi ai seguenti video:

- *Il RuralCiak d'Oro* alla Regione Sardegna con un video (Lo Sviluppo Rurale guarda al Futuro) che si è concentrato sulle attività svolte nel corso degli ultimi anni per raccontare a un pubblico di beneficiari ma anche alla cittadinanza i valori dello sviluppo rurale della Regione Sardegna tra tradizione e innovazione;
- *Il RuralCiak d'Argento*, andato alla Regione Veneto con uno spot (Il diario di Chiara - Le nostre radici, il futuro della terra) realizzato per avvicinare i cittadini alla politica di sviluppo rurale;
- *Il RuralCiak di Bronzo e il RuralCiak giovani universitari* sono stati assegnati, infine, alla stessa regione, il Friuli-Venezia Giulia, che ha scelto di mettere in luce l'importanza del lato sociale dell'agricoltura (Alimentiamo Valori - PSR FVG 2014-2022);

A decretare i video vincitori del 2023 una giuria tecnica di altissimo profilo costituita da professionisti RAI, del mondo dell'informazione e delle istituzioni UE.

Cosa aspettarsi per il RuralCiak - II edizione?

Innanzitutto una giuria di professionisti rinnovata ed altrettanto qualificata - tra i professionisti del cinema ci sarà un regista, sceneggiatore e montatore che con il suo documentario ha vinto il David di Donatello come migliore cortometraggio ed è stato selezionato al 71esimo Festival di Venezia. In secondo luogo, per



Buone pratiche per raccontare l'agricoltura di oggi e del futuro

la II edizione saranno introdotte nel regolamento di partecipazione specifiche categorie in grado di differenziare le candidature e armonizzare il giudizio tecnico. Infine, per il 2024, è possibile già prevedere molto entusiasmo non solo da parte della Regione Umbria e dal Ministero in qualità di promotori dell'iniziativa, ma soprattutto da parte delle Regioni italiane che si dicono prontissime a sfidarsi per il titolo di miglior video realizzato. RuralCiak si appresta così a diventare un appuntamento atteso che, attraverso una competizione da "Oscar", è in grado di creare un'opportunità di confronto tra i professionisti della comunicazione pubblica chiamata ad offrire una visione positiva e costruttiva dell'agricoltura italiana.

Essere un imprenditore agricolo significa, infatti, produrre alimenti, proteggere la natura, nutrire il mondo e salvaguardare la biodiversità oggi, domani e per le generazioni future.

**Direzione regionale Sviluppo economico, Agricoltura, Lavoro, Istruzione, Agenda digitale - Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzia delle produzioni e controlli - Sezione Sistemi informativi per l'agricoltura e comunicazione dello sviluppo rurale*



LA NUOVA PIATTAFORMA DIGITALE

INNOVAZIONE AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA

<https://gariumbria.regione.umbria.it/Agenda/index.aspx>



Cofinanziato dall'Unione europea



Regione Umbria



COMPLEMENTO DI SVILUPPO RURALE PER L'UMBRIA 2023 | 2027



Regione Umbria
Giunta Regionale